

Monitoraggio dei coleotteri saproxilici inclusi nella Direttiva Habitat 92/43 CEE, nell'ambito delle azioni di salvaguardia delle querce secolari di Monte Egitto (Etna).

Giuseppe Campo ¹, Antonio Grasso ², Salvatore Manzella ¹ e Agatino Sidoti ¹

¹ Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 9 - Innovazione, Ricerca, Divulgazione, Vivaismo forestale e Difesa dei boschi dalle avversità.

² Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 13 - Ufficio Servizio per il Territorio di Catania.

Il conetto vulcanico "Monte Egitto" (circa 1.500 m. slm in territorio di Bronte, CT), incluso nel sito Rete Natura 2000 SIC ITA070017 "Sciare di Roccazzo della Bandiera", rappresenta una delle realtà naturalistiche più importanti presenti nel Parco Regionale dell'Etna per la presenza di circa 70 querce monumentali (*Quercus pubescens* Willd.). Uno studio preliminare, eseguito dall'Associazione Nazionale Giacche Verdi di Bronte e dalla Fondazione Manfred-Hermsen-Stiftung, ha catalogato tutti gli esemplari presenti nell'area evidenziando come il loro stato di conservazione sia minacciato, soprattutto in alcuni casi, dalla competizione esercitata da numerosi alberi di pino laricio, *Pinus laricio* Poir. subsp. *calabrica* (Loud.) Cesca & Peruzzi, impiantati in passato (**Foto 1**).

Con la finalità di proteggere la popolazione di queste querce, è stato stipulato un protocollo d'intesa tra l'Ente Parco, il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale (Servizio 9 e Servizio 13), l'Associazione Giacche verdi e la Fondazione tedesca, che prevede l'effettuazione di studi sulla componente vegetazionale e l'avifauna del sito (realizzati dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali), interventi selvicolturali necessari al ripristino delle condizioni ecologiche idonee per le querce e, in generale, per la biocenosi (diradamento selettivo dei pini e sistemazioni dei sentieri, anche al fine di ridurre il rischio incendi, lavori eseguiti nello scorso mese di luglio), nonché la verifica della presenza di due rari Coleotteri, inseriti come specie sensibili negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43 CEE: *Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763) (scarabeo eremita odoroso) e *Cerambyx cerdo* Linnaeus, 1758 (cerambice della quercia). Queste due specie sono state inserite anche nella recente Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici italiani (Audisio *et al.*, 2014). Esse infatti appartengono all'entomofauna saproxilica, ossia a quegli insetti che vivono a spese del legno morto (**Foto 2**) o che convivono in un delicato equilibrio nel legno di alberi vetusti. Il legno morto (Dead Wood) rappresenta una grande fonte di biodiversità nell'ecologia delle formazioni forestali e, negli ultimi anni, ha avuto una grande risalto in tutta Europa. *Osmoderma eremita* in Italia è presente nelle regioni centro-settentrionali; un'altra specie, *O. italicum* Sparacio 2000, risulta endemica delle regioni meridionali, mentre in Sicilia è presente esclusivamente *O. cristinae* Sparacio 1994, rinvenuta finora nelle zone montuose dei Monti Madonie e dei Monti Nebrodi. Il *Cerambyx cerdo*, invece, con diverse sottospecie è ampiamente presente in Europa, regione mediterranea e medio-orientale.



Foto 1 – Quercia secolare di Monte Egitto assediata dai pini



Foto 2 – Tronco di quercia secolare morta giacente sul suolo, con alberi di pino intorno

Il protocollo d'indagine adottato dal Servizio 9, per accertare la presenza dei due coleotteri, rispecchia le "Linee guida ufficiali per il monitoraggio e la conservazione dell'entomofauna saproxilica". Nel mese di giugno 2015, su alcune querce sono state installate trappole artigianali per la cattura degli adulti (**Foto 1**). In particolare, per *Osmoderma* sono state utilizzate 7 trappole a caduta generiche (Pitfall Trap), ciascuna costituita da un contenitore infossato tra i residui di legno degradato di una cavità del tronco (**foto 2**), e 6 trappole specifiche (Black Cross Windows Trap) (**Foto 3**) che attirano gli adulti in volo tramite lo specifico feromone (γ -decalactone) e l'ausilio di pannelli neri posti sulla sommità.

Per il monitoraggio di *Cerambyx cerdo* sono state utilizzate 7 trappole ricavate da bottiglie di plastica, attivate con aceto rosso addizionato con poltiglia e pezzetti di banana (**Foto 4**). I rilievi sono stati eseguiti in giugno-luglio, periodo in cui con maggior probabilità si verificano gli sfarfallamenti degli adulti.



Foto 3 - Black Cross Windows Trap per cattura di *Osmoderma*



Foto 4 - Trappola per la cattura di *Cerambyx cerdo*.

Durante l'istallazione delle trappole, nella cavità di un tronco sono stati trovati resti di zampe anteriori e una larva matura viva, molto probabilmente appartenenti al genere *Osmoderma*. Alla fine di luglio, le trappole a feromone hanno catturato 5 femmine di *O. cristinae* (**Foto 5 e 6**), la cui determinazione è stata confermata dal Dott. Ignazio Sparacio.



Foto 5 - Adulto di *Osmoderma cristinae* liberato su tronco di quercia



Foto 6 - Adulto di *O. cristinae* fotografato su un supporto.

Riguardo al cerambice della quercia, il monitoraggio ha dato esito negativo. L'indagine preliminare ha consentito di comprovare la presenza di *O. cristinae* nel sito di Monte Egitto (Etna), aggiornando l'areale di distribuzione in Sicilia di tale specie rara e accrescendo l'importanza naturalistica di Monte Egitto dal punto di vista della biodiversità. Si prevede di proseguire il monitoraggio nell'estate del 2016 al fine di rilevare la presenza di *Cerambyx cerdo* e, al contempo, effettuare stime quantitative sulle popolazioni dei due coleotteri.

Si ringrazia il Dott. Ignazio Sparacio per aver confermato la determinazione della specie *Osmoderma cristinae*.